

esposto quali fonti di aiuti e di ricchezza la Tripolitania e la Cirenaica possono offrire all'iniziativa commerciale ed industriale italiana.

Le parole del cav. Pellegrini furono ascoltate con la più intensa attenzione ed accolte alla fine da una calorosa ovazione.

Apertasi la discussione, il prof. Primo Lanzoni, della Scuola superiore di studi applicati al commercio, espose tutta la sua approvazione per quanto aveva avuto ad esporre il prof. Pellegrini e propose infine il seguente ordine del giorno approvato all'unanimità:

« L'assemblea, plaudendo alla pratica iniziativa del Museo Commerciale di Venezia, fa voti che la Camera di commercio e la direzione del Museo stesso si costituiscano subito in ente promotore di una base di azione agricola, industriale e commerciale nelle nuove terre italiane, aggregandosi personalità autorevoli e competenti della regione veneta, ponendosi in accordo con gli altri enti e comitati consimili che fossero per sorgere in Italia ».

## RASSEGNA DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

**Il commercio inglese.** — Ecco secondo la classificazione del « Board of Trade », i risultati del commercio estero per il mese di ottobre 1911:

Importazioni.		
	ottobre	10 mesi
	migliaia di sterline	
Prodotti alimentari	24,887	282,646
Materie prime	21,708	196,258
Articoli manifatturati	14,064	137,302
Diversi	206	2,043
<b>Totali</b>	<b>60,815</b>	<b>550,249</b>
Esportazioni		
	ottobre	10 mesi
	migliaia di sterline	
Prodotti alimentari	3,559	23,063
Materie prime	4,857	44,002
Articoli manifatturati	34,250	300,665
Diversi	880	6,994
<b>Totali</b>	<b>43,546</b>	<b>374,724</b>

## Le organizzazioni operaie cattoliche in Italia

L'Ufficio del Lavoro del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pubblica un nuovo volume riguardante la storia, la vita e la consistenza delle Organizzazioni operaie cattoliche in

Italia. Il volume è redatto sui risultati di una speciale inchiesta compiuta dall'Ufficio, inchiesta tante volte reclamata e che risponde ad un vero bisogno, di far conoscere ambienti e fenomeni non abbastanza noti. Questo avverte nella presentazione del volume il Direttore Generale della Statistica e del lavoro, prof. Giovanni Montemartini, segnalando come la raccolta, lo studio, e l'elaborazione dei dati e la redazione del volume siano dovuti alla diligente operosità e cultura del dottor Mario Chiri, segretario dell'ufficio.

L'introduzione comprende, in più di 50 pagine, tutta la storia del movimento operaio cattolico in Italia, a partire dallo studio della questione operaia fatto dai cattolici fin dai primi congressi nazionali, dal 1874 in poi, per seguire lo sviluppo e le vicende del movimento fino al momento attuale.

Nei primi congressi 1874-1879, si vedono tracciate le prime linee del programma, dello studio dell'Organizzazione corporativa del lavoro, fatto già dal IV Congresso di Bergamo, 1877, e ripreso poi più ampiamente nel VII di Lucca nel 1887, mentre veniva attuandosi un primo sviluppo della Società di Mutuo Soccorso, in cui si additavano i germi di future vere organizzazioni di miglioramento (Lucca, 1887, e IX Congresso Vicenza, 1891: in quest'anno si avevano già 284 Società operaie cattoliche con 73,000 soci).

Il movimento si sviluppava dopo il 1891, anno in cui veniva emanata da Leone XIII l'enciclica « Rerum novarum » sulla questione operaia. Nei Congressi successivi lo scopo delle Organizzazioni di miglioramento veniva affermato via via più nettamente dover essere quello di stabili rappresentanze di classe, dapprima intendendo di riunire nelle stesse organizzazioni padroni e lavoratori, poi riconoscendosi la necessità di Organizzazioni semplici di lavoratori: questo era già ammesso in una Relazione all'XI Congresso di Roma, 1894, e, sebbene venisse poi ancora discusso in vario senso in Congressi posteriori, era nuovamente affermato nel XVII Congresso, Roma 1900, e sicuramente riconosciuto nei successivi di Taranto, 1901 e Bologna, 1903.

Si era intanto sviluppata l'organizzazione nel campo della cooperazione del credito, specialmente nell'agricoltura; nel 1890 si era costituita la prima Cassa Rurale e se ne avevano già 69 nel 1893, 166 nel '94 (in cui si fondava un giornale apposito, « La cooperazione rurale » che continua ancor oggi, organo della Federazione nazionale delle Casse rurali cattoliche), 532 nel 1896, 800 nel 1899, che salivano poi a 1094 nel 1906, a 1303 nel 1907. E, mentre si fondevano Unioni Rurali e Casse Popolari e Banche popolari, continuava lo sviluppo delle Società di Mutuo soccorso, che già nel 1903 salivano a circa 800.

Il primo sviluppo di vere organizzazioni operaie di miglioramento (leghe di lavoro) si riscontra dal 1900 al 1903, salendo da 54 a 229, mentre si ha